

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI MACERATA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01426

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE - MARCHE

I

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

INSUPERABILE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A, ASSISTENZA
Area di intervento 06, DISABILI

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il presente progetto è teso ad intervenire nell'area della disabilità, che interessa un rilevante numero di soggetti nel territorio dei Comuni di Macerata, Treia e Mogliano appartenenti all'Ambito Territoriale Sociale n° 15 (insieme di 9 Comuni che pianificano, organizzano e gestiscono unitariamente i servizi sociali del proprio territorio).

La popolazione disabile tra 0 e 70 anni nel territorio in questione è pari a 1.480 unità. Il 65% presenta disabilità fisica, il 21% intellettiva, 7% sensoriale, 5% mentale e il 2% ha una disabilità plurima.

La disabilità intellettiva, in particolare, si presenta come di seguito descritta:

(FONTE: Indagine "Al di sotto della norma" anno 2006 condotta da ASUR ZT 9 MC, Provincia di MC, CDH MC)

Fascia di età	19-30		31-40		41-50		51-60		61-70		Totale
	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	
Distretto Sanitario di Macerata	26	42	24	31	16	20	12	13	3	5	192

Da evidenziare è che gli ultimi due anni i minori riconosciuti portatori di handicap risultano essere:

Fascia di età	0-18	
Sesso	F	M
Distretto di Macerata	8	30

Per affrontare questa problematica della disabilità è particolarmente necessario che gli interventi siano integrati per essere in grado di dare a ciascuna persona la risposta più adeguata alle sue necessità. La normativa regionale e nazionale in merito prevede l'integrazione tra i vari Enti e Istituzioni, per la formulazione di piani individualizzati integrati.

Nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale n° 15 tale integrazione, tra i vari servizi coinvolti (Servizi Sociali Comunali e servizi dell'ASUR quali: Unità Multidisciplinare dell'Età Evolutiva – UMEE, Unità Multidisciplinare dell'Età Adulta – UMEA, Dipartimento di Salute Mentale – DSM, i servizi scolastici, i servizi lavorativi e il privato sociale), è abbastanza sviluppata, grazie alla presenza di accordi di programma che disciplinano le collaborazioni, ma soprattutto grazie al lavoro di rete degli operatori dei vari Enti che da tempo collaborano per garantire a ciascun utente servizi integrati ed interventi più efficaci, in ciascun aspetto della vita quotidiana (integrazione scolastica, lavorativa, ecc.).

La particolare criticità verso cui indirizzare l'attenzione per una progettazione di interventi sociali a favore dei disabili è data da due elementi:

- il basso livello di inclusione sociale
- l'isolamento e la solitudine delle famiglie nel sostenere il carico assistenziale.

Si ritiene necessario, pertanto, sviluppare e ampliare le attività dedicate all'integrazione dei disabili con la comunità cittadina nell'ambito delle normali attività proposte a tutti, come eventi o manifestazioni in genere, riducendo i "percorsi" e i momenti privilegiati organizzati solo per disabili.

La situazione risulta essere ancor più grave per i disabili adolescenti, i quali hanno particolarmente bisogno di momenti

di confronto e di socializzazione con i coetanei, soprattutto in contesti non formali. Per questo tale progetto è pensato proprio allo scopo di contribuire a creare una cultura della partecipazione sociale da parte dei diversamente abili, nella consapevolezza che proprio la mancanza di questo tipo di integrazione sia l' "handicap" più grave per i disabili.

Si vuole, pertanto, assicurare diritti di cittadinanza alle persone diversamente abili, in particolare quelle adolescenti, supportandoli nel loro contesto domestico di vita quotidiana e garantendo la possibilità di partecipare alla vita scolastica, formativa, lavorativa e del tempo libero, utilizzando i normali canali per favorire la loro presenza in gruppi informali presenti nelle città di appartenenza (Centri di Aggregazione, Associazioni, Iniziative socioculturali, ecc.).

Il presente progetto intende affrontare anche la **problematica del Disturbo dell'Apprendimento e dell'Iperattività (DDAI)**, perché è sempre più pressante la necessità di sostenere un numero crescente di nuclei familiari con tale problema. Attualmente è attivo uno sportello per l'individuazione del disturbo, sostegno, counseling e formazione, ma risulta difficile avere un dato certo sul numero di bambini DDAI, poiché si tratta di un disturbo estremamente complesso. Si stima, comunque, che in ciascuna scuola siano presenti in media almeno due bambini DDAI.

Molto spesso il bambino con DDAI viene semplicemente visto come irrequieto, disturbatore, svogliato nello studio. Le caratteristiche distintive di questo disturbo sono infatti rappresentate da difficoltà di attenzione, impulsività e iperattività: si fa molta fatica a mantenere l'attenzione e a concentrarsi, si ha la tendenza ad agire senza pensare, si ha difficoltà a modificare il proprio comportamento sulla base degli errori commessi e non si riesce a stare tranquillamente seduti per lunghi periodi di tempo. Senza un adeguato inserimento scolastico, i bambini DDAI hanno maggiori probabilità di essere "bocciati", di ritirarsi dalla scuola e difficoltà di adattamento sociale ed emozionale. Questo tipo di disturbo rende quindi i bambini particolarmente vulnerabili all'insuccesso nei due ambiti più importanti per uno sviluppo regolare: le prestazioni scolastiche e le relazioni fra pari. I bambini con DDAI non sono incapaci di apprendere, ma difficilmente arrivano a soddisfacenti risultati scolastici per la scarsa organizzazione, l'impulsività e l'iperattività, la disattenzione e la distraibilità.

Anche sotto il profilo della socialità, il DDAI non trattato, può indurre scarsa autostima e insufficiente adattamento sociale. I ragazzi con DDAI hanno generalmente difficoltà ad intraprendere esperienze interpersonali, sono indicati come coloro che provocano le reazioni peggiori negli adulti e subiscono il rifiuto dei coetanei (visto che questo genere di disabilità non è riconoscibile come una disabilità fisica o sensoriale, i coetanei faticano ad accettare il bambino con DDAI). Attualmente, l'intervento maggiormente efficace è il controllo sul comportamento del bambino DDAI attraverso l'utilizzo della "tecnica del rinforzo" per la quale il bambino viene gratificato quando mette in atto comportamenti richiesti o appropriati.

Destinatari degli interventi:

Comune di Macerata.

Il Comune di Macerata ha una popolazione di circa 43.000 abitanti.

Alle persone disabili, il Comune di Macerata, offre i seguenti servizi:

- Assistenza Domiciliare: nel 2009, 34 utenti hanno usufruito di un contributo per il pagamento di una persona che collabora con la famiglia nella gestione della casa.
- Assistenza educativa: svolta attraverso educatori che sostengono, a domicilio, i ragazzi o i minori disabili (37 casi nel 2009) nello svolgimento dei compiti e sostengono i genitori più in difficoltà nelle loro funzioni educative.
- Trasporto: fornito sotto forma di rimborso spese o direttamente con un pulmino comunale (lo scorso anno per 40 utenti).
- Inserimento scolastico: riguarda bambini e ragazzi che frequentano la scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado, per un totale di 91 persone. L'intervento consiste nell'affiancare un'assistente per l'autonomia al bambino/ragazzo per un monte ore settimanale che varia in base alle necessità dell'utente stesso. L'attivazione, il monitoraggio e la verifica di questo intervento viene svolta da un'équipe formata dall'Assistente Sociale del Comune di Macerata, dagli operatori dell'ASUR (Unità Multidisciplinare dell'Età Evolutiva), dagli insegnanti e dalla famiglia del bambino/ragazzo.
- Inserimento lavorativo: il servizio si pone l'obiettivo di inserire gradualmente il diversamente abile (50 persone nella scorsa annualità) in un contesto lavorativo e prevede :
 - per gli utenti diversamente abili con maggiori capacità residue: un periodo di tirocinio a cui dovrebbe seguire l'assunzione presso lo stesso Ente o azienda;
 - per gli utenti con una disabilità grave o con minori capacità residue: attivazione di una borsa lavoro che prevede l'inserimento in un ambiente di lavoro protetto.
- Centri diurni: 10 persone diversamente abili hanno frequentato lo scorso anno il Centro Diurno socio – educativo – riabilitativo, attivo nel Comune di Treia, mentre il Comune paga la loro retta e si occupa del monitoraggio del servizio in collaborazione con gli operatori dell'UMEE o dell'UMEA.
- Progetti attivati dal Comune con la finalità di favorire la socializzazione dei ragazzi disabili, in collaborazione di Associazioni e Cooperative del privato sociale. I più rilevanti sono:
 - Centri Diurni Estivi: oltre ai bambini normodotati, hanno interessato, 15 bambini con diverse abilità;
 - Ippoterapia: 5 ragazzi disabili hanno frequentato, lo scorso anno, un centro ippoterapico mentre la retta resta a carico del Comune.

Il Comune inoltre eroga un contributo per il Servizio di accompagnamento ciechi (che ha interessato 44 persone) e per il servizio di interpretariato non udenti (24 utenti).

Molti degli interventi sopra indicati vengono organizzati con la collaborazione degli operatori dell'ASUR, della scuola e del privato sociale.

Offerta di servizi analoghi sul territorio

Nel Comune di Macerata operano: un Centro di Documentazione Handicap (che effettua attività di ricerca e formazione nell'ambito delle diverse abilità), sei Associazioni di categoria (ANFFAS, ENS, UIC, ecc), una Cooperativa di tipo A e una di tipo B. Sono attive, inoltre, una struttura residenziale, una semiresidenziale socio-riabilitativa e un solo centro socio-ricreativo pomeridiano.

A Macerata è presente anche l'Associazione Nuovi Amici, animata da giovani volontari e famiglie, che si pone come luogo di incontro, socializzazione, animazione, gioco e crescita per persone disabili. Le attività si svolgono presso un centro aperto 5 pomeriggi a settimana, e comprendono laboratori creativi, corsi, uscite, gite, campi-scuola estivi, teatro, psicomotricità,

danza terapia e musicoterapia, ecc. con l'aiuto di professionisti e volontari.

Comune di Mogliano

Il Comune di Mogliano ha una popolazione di n°4.905 abitanti per una estensione di 29,6 kmq.

A fronte di bisogni sociali espressi da parte di famiglie e di singole persone con disabilità sensoriale, psicofisica e psichiatrica, con la collaborazione dei Servizi Sociali dei Comuni limitrofi, Unità Multidisciplinare dell'Età Evolutiva, Unità Multidisciplinare dell'Età Adulta, Dipartimento di Salute Mentale, Scuole, Centro per l'impiego e formazione, Cooperative Sociali di tipo B e con i Centri Diurni Socio Riabilitativi, l'Ufficio di Promozione Sociale, quale osservatorio, sta assistendo ad un graduale cambiamento culturale nella popolazione. Infatti i piani di intervento individualizzati, quando prevedono l'impegno di ogni "attore sociale" a vario titolo interessato direttamente o indirettamente al soggetto, producono una migliore qualità di vita, non solo nel soggetto/destinatario, ma anche di quanti gli vivono accanto. Prevedere uno "spazio" e un "tempo" nel piano socioassistenziale anche al volontario di servizio civile, significa potenziare il sistema integrato del "prendersi cura di" in modo condiviso, valorizzando il contributo significativo e innovativo di cittadini giovani capaci in modo creativo di mettersi in gioco nelle relazioni di reciprocità.

Attualmente il Comune di Mogliano eroga i seguenti interventi sociali alla popolazione diversamente abile come prevedono le leggi vigenti L. n. 328/00, L. n. 104/92 e la L. R. 18/96 :

- Servizio Sociale professionale e segretariato sociale per n°60 cittadini;
- Servizio di assistenza domiciliare per n°5 utenti;
- Assistenza scolastica per l'autonomia, la comunicazione e la socializzazione nelle scuole primaria, secondaria di primo e secondo grado per n°6 persone disabili in crescita;
- Assistenza domiciliare indiretta a favore di persone disabili in situazione di particolare gravità (n. 6 utenti)
- Borse-lavoro socio-assistenziali presso sedi pubbliche (scuola elementare e materna, casa di riposo, vigilanza scolastica, uffici ASUR, ecc) e private (cooperativa sociale di tipo B e hotel) a favore di n°15 utenti;
- Servizio di trasporto presso Centro Diurno Socio-Riabilitativo e Cooperativa Sociale di Tipo B con mezzi del Comune a n°4 utenti ;
- Assistenza per l'autonomia e l'integrazione sociale a favore di n. 2 minori disabili nell'ambito delle colonie estive per bambini e ragazzi
- Contributi a famiglie per il trasporto con mezzo proprio presso servizi sociosanitari territoriali: n°6 utenti
- Servizio di interpretariato per non udenti a favore di n.3 persone
- Contributi per ausili tecnici a favore di n. 2 persone disabili
- Retta di frequenza di Centro Diurno Socio-educativo riabilitativo per n. 1 persona
- Retta sociale per permanenza in comunità protetta per n. 1 persona con patologia psichiatrica.

Il progetto si rivolge particolarmente alle persone disabili che non hanno una vita socio-relazionale gratificante e con un basso livello di partecipazione sociale, individuati dal Servizio Sociale Comunale in collaborazione con i servizi territoriali socio-sanitari, scolastici e formativi.

In base ad un progetto educativo individualizzato, elaborato dai Servizi Sociali del Comune, in integrazione con i Servizi Sanitari dell'ASUR – Zona 9 e con il privato sociale e l'adesione dell'utente stesso e della sua famiglia, si prevede di finalizzare gli interventi dei volontari di servizio civile al superamento di vissuti di solitudine e alla valorizzazione delle capacità residue delle persone disabili.

Nel Comune di Mogliano una buona parte delle famiglie sono residenti in periferia e si trovano, pertanto, ad affrontare problemi di collegamento, accessibilità e fruibilità dei servizi presenti nel Comune e nel limitrofo Capoluogo di Provincia.

In particolare, le famiglie con un componente disabile e gli stessi cittadini diversamente abili non automuniti, esprimono frequentemente la necessità di accompagnamento o di trasporto per raggiungere: ambulatori medici e farmacie, uffici Comunali o postali, Sindacati, supermercati, scuole, associazioni, centri di aggregazione per bambini e adolescenti, parrocchie, cimitero, ecc.

Il servizio di trasporto sociale garantito dal Comune accompagna 4 persone disabili al Centro Diurno ANFFAS di Macerata e ai servizi sociosanitari dell'Ambito Sociale Territoriale 15, ma non soddisfa tutte le richieste e la presenza di un volontario potrebbe determinare un positivo cambiamento nell'organizzazione del servizio. Il contributo del giovane potrebbe consistere nell'aiuto nella salita e discesa dal pulmino, nonché nella stimolazione della socializzazione con e tra le persone disabili durante il tragitto.

Le opportunità formative e di impegno civico e sociale, sono costituite da quelle proposte che il Comune effettua attraverso l'antenna Eurodesk (rete europea che mette a disposizione dei giovani le opportunità offerte dalla Comunità Europea nell'ambito della mobilità giovanile) e il Centro di Aggregazione Giovanile (molto frequentato da bambini e ragazzi normodotati, ma poco da bambini e ragazzi disabili), nonché dalle Associazioni di volontariato e culturali di Mogliano: AGESCI, AVIS, UNITALSI, P.A. Croce Verde, Gruppo Comunale di Protezione Civile, La Cocolla, Proloco.

Poiché non sono presenti centri diurni per persone disabili gravi non collocabili in ambienti lavorativi; le famiglie si rivolgono a centri presenti in Comuni limitrofi.

Nel territorio emerge il bisogno di maggiori opportunità ricreative, di socializzazione e accompagnamento negli ambienti cittadini, di migliorare la qualità della vita attraverso lo sviluppo della partecipazione alla vita sociale e civile, la promozione del superamento delle barriere culturali e la valorizzazione delle capacità espressive personali, nel rispetto della diversità e dell'autonomia personale.

NUMERO E TIPOLOGIA dei destinatari diretti del progetto:

n. 14 disabili psicofisici e con disturbi mentali

beneficiari indiretti del progetto: n. 14 famiglie di disabili.

Ciascun volontario seguirà da 2 a 7 casi per un minimo di 4 ore a settimana per ogni utente, secondo progetti individualizzati.

Il Comune di Petriolo

Il Comune di Petriolo ha una popolazione di n° 2.046 abitanti per una estensione di 15 kmq: risulta essere il Comune più piccolo dell'Ambito Territoriale Sociale.

I Servizi Sociali erogano a favore dei disabili i seguenti servizi:

- Assistenza scolastica scuola primaria di primo grado e scuola secondaria di primo grado per n° 1 utenti;
- Assistenza domiciliare indiretta a favore di disabili in situazione di particolare gravità (n. 3 utenti)
- Borse-lavoro socio-assistenziali presso sedi pubbliche (scuola elementare e materna, sede comunale, vigilanza scolastica, uffici ASUR, ecc) e private a favore di n° 8 utenti;
- Servizio di trasporto con mezzi del Comune e/o privati a n° 2 utenti;
- Contributi a famiglie per il trasporto: n° 1 utenti.

NUMERO E TIPOLOGIA dei destinatari diretti del progetto

Il progetto interverrà su n. 20 disabili.

Saranno seguiti 5 casi in particolare, con un massimo di 4 ore a settimana per ciascun utente, secondo progetti individualizzati.

Centro Diurno per Disabili – Comune di Treia

Il centro socio educativo integrato "S. Maria in Selva" è un servizio diurno per disabili di titolarità del Comune di Treia, gestito dalla Cooperativa sociale "Di Bolina", che accoglie 26 utenti (disabili fisici, psichici e psichiatrici) provenienti dai Comuni di Macerata, Corridonia, Pollenza, Recanati, Porto Recanati, Treia, Tolentino ed opera in stretto coordinamento con la cooperativa sociale "La Talea".

Il servizio è gestito da un'équipe composta da un coordinatore, 5 educatori, 1 Operatore Socio Sanitario e alcuni maestri di laboratorio.

Ha avviato un percorso sperimentale e innovativo, prendendo coscienza del fatto che a volte i soggetti disabili che si avviano al mondo lavorativo (borse lavoro, tirocini, formazione) non hanno concluso, alla fine della scuola, il percorso di maturazione personale e necessitano quindi di interventi individualizzati e di gruppo per permettere l'acquisizione e l'affinamento di abilità cognitive, relazionali e sociali. Tale servizio permette inoltre al soggetto disabile di svolgere attività espressive, ludiche e socializzanti nella parte della giornata che resta libera dall'ambito lavorativo. Per questo motivo convivono nella stessa realtà le Cooperative sociali "la Talea" (di tipo B) e "Di Bolina" (tipo A).

I ragazzi che frequentano il centro, hanno ciascuno un progetto individualizzato e svolgono attività educative, durante l'arco della giornata (dalle 9 alle 18, dal lunedì al venerdì), che variano, a seconda delle caratteristiche personali e delle proprie inclinazioni, tra: barca a vela, giornalismo, musica (con la realizzazione di manifestazione, concerti e un cd di Natale), piscina, realizzazione di film, tempo del cerchio, palestra, cura degli animali, gestione della casa, attività lavorative (assemblaggio, manutenzione spazi verdi, falegnameria, vivaismo, cura dell'orto e vendita dei prodotti della terra ecc.), una settimana di vacanza-autonomia in montagna.

Gli utenti del centro usufruiscono inoltre del servizio di supporto psicologico, di cui è responsabile il coordinatore del centro in collaborazione con un'altra psicologa presente nell'équipe degli educatori, attraverso colloqui individualizzati finalizzati alla soluzione di problemi personali e alla crescita relazionale del soggetto stesso.

Le finalità e gli obiettivi che giornalmente gli operatori si prefiggono sono:

- realizzare un modo innovativo di presa in carico (rivolto alla globalità della persona);
- superare l'ottica assistenziale, con percorsi formativi individualizzati per lo sviluppo di autonomia e relazione;
- favorire la socializzazione di gruppo, nel gruppo e attraverso il gruppo verso l'integrazione con la comunità locale.

Il centro collabora e condivide esperienze e interventi con UMEA, Dipartimento di Salute Mentale, Ambito Territoriale Sociale n° 15, Servizi Sociali degli Enti Locali, scuola, aziende del territorio, famiglie e specialisti (professionisti che hanno in carico l'utente, strutture specialistiche e altre cooperative).

La Cooperativa Sociale "La Talea", partner del progetto, costituitasi in luglio 2001, opera sul territorio della Provincia di Macerata nell'ambito dell'inserimento lavorativo di persone in condizione di disabilità o svantaggiate.

I soci lavoratori 20 di cui 9 sono disabili, indirizzati dai Centri Servizi per l'Impiego, dai Servizi sociali e dal Dipartimento di salute mentale.

Gli strumenti operativi che vengono utilizzati sono le borse lavoro, la formazione professionale, le assunzioni facilitate.

Le attività sono realizzate grazie anche alla rete di servizi in cui è inserita e che ha come soggetti collaboratori il Dipartimento di Salute Mentale, l'UMEA, i Centri Servizi per l'Impiego, le Amministrazioni Comunali e i Servizi Sociali territoriali.

Oltre all'ambito lavorativo ruotano intorno alla Cooperativa altre attività legate allo spazio in aperta campagna di cui dispone, che sono anch'esse importanti per la formazione del disabile:

- agricoltura biologica: realizzazione dell'orto, coltivazione e vendita di prodotti;
- fattoria: cura e pulizia di alcuni animali (20 capre, 2 pony, 7 cani, una voliera, oche e galline)
- 2 serre;
- realizzazione giornalismo "Intelligenze": a cui la maggior parte degli utenti collabora attraverso interviste, foto e articoli sulle principali attività/eventi del centro;
- officina meccanica: manutenzione mezzi e attrezzature della cooperativa;
- falegnameria: attività di restauro mobili e realizzazione di strumenti di servizio alla cooperativa.

La Talea collabora dal 2004 nella gestione di un centro socio-educativo con la cooperativa sociale Di Bolina (Cooperativa di tipo A), con una nuova modalità di presa in carico che punta sull'offerta formativa e su percorsi di inserimento lavorativo.

Il progetto di servizio civile che coinvolgerà gli ospiti del Centro Diurno, in prevalenza giovani adulti diversamente abili, porterà il volontario a approfondire il rapporto e l'avvicinamento alla disabilità attraverso l'instaurazione di relazioni significative con gli utenti del centro, la partecipazione alle attività educative e lavorative e la comprensione del modello di presa in carico.

Nello specifico il volontario affiancherà l'operatore nelle attività educative con particolare attenzione alla realizzazione di

percorsi di autonomia sia all'interno che all'esterno del centro (fruizione dei mezzi di trasporto).

Offerta di servizi analoghi sul territorio

Strutture per disabili presenti sul territorio dell'ATS n° 15

Tipologia	Sede	Denominazione	Ente Titolare	N.Utenti
Centro socio-educativo diurno	Corridonia	Il Ciclamino	Comune	14
Centro socio-educativo diurno	Treia	S. Maria in Selva	Comune	16
Centro riabilitativo diurno	Macerata	Centro riabilitativo	ANFFAS	47
Comunità socio-educativa-riabilitativa	Macerata	Comunità residenziale	ANFFAS	08

SINTESI DEI BISOGNI

- aumento della partecipazione dei disabili alle attività culturali e ricreative proposte, dagli Enti pubblici e privati, alla totalità della popolazione;
- partecipazione dei disabili adolescenti a momenti di confronto e socializzazione con i coetanei in ambienti e circostanze non formali;
- sostenere i nuclei familiari con bambino con Disturbi dell'Apprendimento e Iperattività;
- sostegno nell'accompagnamento e nel trasporto dei nuclei familiari con disabile residenti nelle periferie dei Comuni aderenti al progetto;
- potenziamento delle attività del Centro Diurno per Disabili di Treia e della Cooperativa Sociale "La Talea";
- migliorare ed aumentare l'autonomia degli utenti del Centro Diurno e della Cooperativa "La Talea".

Destinatari diretti:	
Macerata: persone disabili	50 disabili + 50 borse lavoro
Mogliano:	14
Petriolo:	10
Treia:	34
TOTALE	158
Destinatari indiretti (beneficiari):	
famiglie	200
associazioni	8
scuole	20
aziende	40

7) Obiettivi del progetto:

Nonostante il progetto si inserisca in contesti operativi già strutturati, la figura dei volontari è comunque da considerare un fondamentale valore aggiunto:

- la presenza del volontario, infatti, costituisce un importante momento di confronto tra pari da cui ne consegue un inevitabile arricchimento sia del disabile che del volontario stesso.
- Il volontario svolgerà la fondamentale funzione di mediatore della relazione tra i suoi coetanei e i ragazzi diversamente abili.
- La presenza del volontario, inoltre, permette al disabile di sperimentare attività ideate, progettate e seguite da altre persone rispetto all'équipe, per vivere situazioni nuove (e stimolanti) in un contesto protetto.

Come già detto nella descrizione del contesto, grazie alla fattiva collaborazione tra tutti i servizi coinvolti nella tematica della disabilità, si è giunti ad una discreta integrazione della persona disabile sia nell'ambito scolastico che lavorativo e le famiglie trovano un importante sostegno dai Servizi.

Le diverse sedi di attuazione del progetto, intendono dare risposta al bisogno riconosciuto come prioritario di **dare maggiore visibilità alla diversa abilità nel tessuto cittadino**, attraverso i seguenti obiettivi specifici:

Bisogni (vedi punto 6)	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Indicatori
Sede: Servizi Sociali del Comune di Macerata, del Comune di Mogliano e del Comune di Petriolo.			
- aumento della partecipazione dei disabili alle attività culturali e ricreative proposte, dagli Enti pubblici e privati, alla totalità della popolazione; - partecipazione dei disabili adolescenti a momenti di confronto e socializzazione con i coetanei in ambienti e circostanze non formali; - sostenere i nuclei familiari con bambino con	- Obiettivo 1. Aumentare la partecipazione sociale dei diversamente abili alla vita della città senza la creazione di percorsi specifici; - Obiettivo 2. Potenziare i servizi e gli interventi esistenti che mirano alla protezione sociale, alla riabilitazione, al supporto familiare, alla socializzazione e formazione.	- avvio di un processo di cambiamento nella percezione che la società ha nei confronti della diversa abilità; - miglioramento delle capacità comunicative sia dei ragazzi disabili che del volontario; - miglioramento delle relazioni interpersonali; - potenziamento dei servizi in atto. - creazione di reti di relazioni esterne alla famiglia,	- numero di ragazzi diversamente abili presenti nei Centri di Aggregazione, Associazioni sportive, ricreative e culturali, ecc.; - valutazione dell'équipe di riferimento rispetto al grado di socializzazione dei ragazzi diversamente abili; - aumento dell'autonomia degli

Disturbi dell'Apprendimento e Iperattività; - sostegno nell'accompagnamento e nel trasporto dei nuclei familiari con disabile residenti nelle periferie dei Comuni aderenti al progetto.		attraverso l'inclusione del disabile in contesti di aggregazione formale e informale;	utenti diversamente abili; - miglioramento dei servizi in atto.
Sede: Centro Diurno per Disabili – Treia			
- potenziamento delle attività del Centro Diurno per Disabili di Treia - migliorare ed aumentare l'autonomia degli utenti del Centro Diurno	- <u>Obiettivo 3. Promozione, Autonomia e Potenziamento Centro</u> - aumentare la partecipazione dei cittadini ai momenti aggregativi e ricreativi del Centro; - favorire l'acquisizione di maggiori autonomie dei ragazzi diversamente abili; - potenziare le attività di inserimento lavorativo della cooperativa. - potenziamento dei servizi in atto e progettazione di nuove attività, in cui il volontario sia protagonista a fianco del soggetto, per promuovere la crescita.	- maggiore conoscenza, da parte del territorio, delle attività svolte dal Centro - miglioramento dell'integrazione tra ragazzi normodotati e non; - aumento del benessere dei ragazzi che frequentano il Centro; - consolidamento delle attività proposte; - aumento della sensibilità e dell'apertura del territorio nei confronti del Centro; - potenziamento dei servizi in atto.	- aumento del numero dei partecipanti alle feste e occasioni di incontro aperti alla cittadinanza organizzate nel centro; - aumento e varietà delle attività svolte all'interno del centro; - aumento del numero degli utenti (normodotati e diversamente abili) che frequentano il centro - Aumento del numero dei ragazzi inseriti in borsa lavoro o tirocinio; - incremento della varietà delle attività lavorative svolte dal Centro - miglioramento dei servizi in atto.

Si precisa che, per permettere la realizzazione degli obiettivi individuati e sfruttare tutte le possibilità e le esperienze che si riterranno vantaggiose ai fini del progetto, il progetto stesso non si svolgerà secondo interventi schematici e vincolanti ma secondo modalità flessibili, anche rispettando le capacità e attitudini dei volontari stessi.

L'interesse principale, infatti, non consiste tanto nell'efficacia delle singole azioni realizzate, ma nel modo in cui esse vengono percepite ed affrontate dai volontari in servizio civile, dal grado di spontaneità e di entusiasmo da essi dimostrato. A tal fine sarà favorita la collaborazione fattiva tra i volontari delle diverse sedi coinvolte nel progetto per la realizzazione delle azioni previste.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONE	ATTIVITA'
- <u>Obiettivo</u> 1. Aumentare la partecipazione sociale dei diversamente abili alla vita della città senza la creazione di percorsi specifici;	<u>Azione. 1 : Partecipazione ai gruppi formali ed alle attività extrascolastiche</u> Sedi: Comune di Macerata, Comune di Mogliano, Comune di Petriolo	1) individuazione tra gli utenti già in carico al servizio, di quelli con capacità residue tali da consentire il loro graduale inserimento in associazioni o gruppi non formali ed alle attività extrascolastiche; 2) rilevazione delle realtà associative e aggregative del territorio, di tipo ricreativo, culturale, sportivo, musicale, teatrale, delle attività extrascolastiche offerte dalle scuole; 3) incontri con i gruppi informali e con le scuole per la presentazione del progetto e per la sensibilizzare le realtà aggregative territoriali sul tema della disabilità e dell'accoglienza. Agli incontri, infine saranno prese le adesioni di massima. 4) stesura del piano di intervento individualizzato. 5) incontri con i referenti del gruppo e con le scuole, per valutare con i referenti delle associazioni l'abbinamento degli aspirazioni della persona alle iniziative delle associazioni e per concordare i tempi e le modalità di avvio dell'inserimento del ragazzo diversamente abile nelle attività. 6) accompagnamento. Il giovane diversamente abile sarà gradualmente inserito all'interno delle attività. L'accompagnatore avrà la funzione di

		<p>essere facilitatore delle relazioni tra il ragazzo diversamente abile e i coetanei del gruppo.</p> <p>7) verifiche periodiche con l'équipe multidisciplinare, la famiglia, il disabile e i referenti del gruppo per la verifica del servizio, l'individuazione di criticità. L'équipe multidisciplinare modifica il piano individualizzato, al fine di rendere sempre più autonomo il giovane disabile nella frequentazione del gruppo. L'accompagnatore sarà istruito sulle modalità di autonomizzazione del disabile e la sua partecipazione al gruppo sarà mano a mano sempre più sporadica.</p> <p>8) incontri con l'équipe multidisciplinare, la famiglia, il disabile e i referenti del gruppo per il monitoraggio e il sostegno.</p>
<p>- <u>Obiettivo 2.</u> Potenziare i servizi e gli interventi esistenti che mirano alla protezione sociale, alla riabilitazione, al supporto familiare, alla socializzazione e formazione.</p>	<p><u>Azione 2: Potenziamento del SAD e dell'inserimento lavorativo</u></p>	<p>1) promozione del servizio sul territorio; individuazione di imprese, ditte e aziende che potrebbero accogliere all'interno del proprio organico una persona diversamente abile e saranno contattati per un'azione di sensibilizzazione e promozione dell'accoglienza.</p> <p>2) incontri con l'équipe multidisciplinare per individuazione nuovi utenti e utenti a cui potenziare il servizio; Individuazione, tra gli utenti già in carico al servizio, quelli con capacità residue tali da consentire la loro partecipazione ad attività lavorative o di inserimento lavorativo; individuazione di eventuali utenti a cui potenziare il servizio di Assistenza Domiciliare.</p> <p>3) affiancamento al tutor aziendale, all'Assistente domiciliare o all'Educatore; Presentazione e affiancamento del volontario ai tutor aziendali, agli Assistenti Domiciliari o agli Educatori.</p> <p>4) incontri con l'équipe multidisciplinare e con tutti i soggetti coinvolti per monitoraggio e verifica;</p> <p>5) valutazione grado di autodeterminazione dell'utente, al fine di valutare meglio l'efficacia dei servizi attivati</p> <p>6) conclusione piano di interventi o rimodulazione piano assistenziale con nuovi interventi sociali</p> <p>L'équipe multidisciplinare, sentiti tutti i soggetti coinvolti dal servizio, al termine della verifica stabilisce se è opportuno concludere i servizi attivati o se proseguirli, modificarli, potenziarli.</p>
<p>-<u>Obiettivo 3.</u> - potenziamento dei servizi in atto e progettazione di nuove attività, in cui il volontario sia protagonista a fianco del soggetto, per promuovere la crescita. - aumentare la partecipazione dei cittadini ai momenti aggregativi e ricreativi del Centro diurno per disabili; - favorire l'acquisizione di maggiori autonomie dei bambini e ragazzi diversamente abili; - potenziare le attività di inserimento lavorativo del Centro.</p>	<p><u>Azione 3: Promozione, autonomia dei disabili e potenziamento delle attività del Centro Diurno per Disabili</u></p>	<p>A) INSERIMENTO</p> <p>1) studio e verifica delle attività svolte negli anni precedenti, per l'analisi dei punti di forza e dei limiti a partire dai suggerimenti dei volontari precedentemente impiegati.</p> <p>2) studio della modalità operative della Cooperativa e del Centro; Incontri con i volontari finalizzati alla spiegazione del modello operativo di riferimento degli operatori. Analisi dei principi, dei metodi e delle tecniche di intervento nella relazione con i soggetti disabili.</p> <p>3) studio della rete in cui sono collocate le strutture</p> <p>4) Incontri esplicativi sui soggetti, i servizi, le figure professionali di riferimento, gli ambiti di intervento e i rapporti di collaborazione che esistono tra gli uni e gli altri.</p> <p>5) incontri équipe del Centro; finalizzati alla presentazione ai volontari degli operatori del centro, spiegazione dei diversi ruoli e dei principi di intervento. Successiva visione diretta del modo di lavorare degli stessi.</p> <p>6) progettazione dei percorsi specifici autonomia e di momenti di aggregazione nel Centro aperti al territorio;</p> <p>B) AFFIANCAMENTO:</p> <p>7) affiancamento dei disabili inseriti all'interno della Cooperativa e del centro nelle attività;</p> <p>1. affiancamento dei disabili inseriti all'interno delle due cooperative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per i soggetti inseriti all'interno del Centro, l'affiancamento dei volontari riguarderà soprattutto le attività lavorative, sia quelle interne di assemblaggio e consegna di ordini e commesse provenienti da ditte esterne (LN2 – partner del presente progetto - e Cucine Lube), sia quelle esterne dell'orto e manutenzione spazi (Semina, raccolta e vendita dei frutti della terra, cura degli animali, opere di manutenzione dei 14 ettari di terra); • per i soggetti inseriti all'interno del centro diurno l'affiancamento dei volontari riguarderà i disabili coinvolti in attività educative e ricreative, come musica, cinema, barca a vela, piscina, palestra,

		<p>uscite esterne di socializzazione ed integrazione, fattoria e attività in serra. Sarà inoltre importante l'affiancamento dei volontari nelle occasioni di sviluppo dell'autonomia del disabile stesso, soprattutto per quanto riguarda il sostegno nel trasporto autonomo.</p> <p>8) Dopo un primo contatto il volontario verrà affiancato in un primo momento all'operatore poi successivamente all'utente stesso nello svolgimento dell'attività lavorativa. Sarà importante creare fin da subito un reciproco rapporto di fiducia per permettere una comunicazione funzionale. Incontri che coinvolgono gli operatori e i volontari volti all'individuazione dei soggetti interessati, analisi degli strumenti ed interventi necessari alla realizzazione.</p> <p>C) NUOVE INIZIATIVE:</p> <p>9) individuazione dei momenti aggregativi offerti dal territorio e calendario ; Studio e analisi delle opportunità offerte dal territorio in relazione alle attività e ai progetti del centro. Realizzazione di progetti ad hoc.</p> <p>10) calendarizzazione dei momenti aggregativi; Realizzazione di uno schema delle varie fasi di organizzazione dell'evento a cui il centro partecipa.</p> <p>11) individuazione di nuovi partner e delle risorse lavorative e inizio rapporto. Studio del territorio, individuazione delle possibili aziende con cui collaborare.</p> <p>12) realizzazione dei progetti; a partire dal materiale raccolto nelle fasi precedenti, viene realizzato il progetto.</p> <p>13) incontri équipe del Centro per progettazione di nuovi percorsi specifici di autonomia e di nuove attività e progetti. A partire dalle nuove idee dei volontari, viene fatto uno studio di fattibilità che coinvolge gli operatori e i volontari stessi. Si organizza il tutto tenendo presente il rapporto tra i costi e i benefici in termini di risorse umane, i tempi di attuazione e gli strumenti necessari.</p> <p>14) realizzazione delle nuove attività; Vengono messi in pratica i progetti e le nuove attività precedentemente organizzati.</p> <p>D) VERIFICA</p> <p>15) verifica; Analisi dei punti di forza e dei limiti del progetto stesso sia nella fase organizzativa che in quella di realizzazione dello stesso, tenendo conto dei possibili cambiamenti in itinere.</p>
--	--	--

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1) Agasucci Maria Paola, Assistente Sociale, dal 1992 dipendente del Comune di Macerata e responsabile dell'area di intervento "Disabilità psicofisiche";
- 2) Cioci Matteo, psicologo, dal 2004 coordinatore del Centro Socio-Educativo per disabili del Comune di Treia ed esperienza pluriennale nelle attività e nel sostegno psicologico nell'ambito del Centro Socio-Educativo del Comune di Treia;
- 3) Falcetta Roberta, Laurea in Scienze della Formazione Primaria, Specializzazione per l'insegnamento del sostegno ad alunni minorati psicofisici-vista-udito, Insegnante di sostegno in varie scuole del territorio dal 2004 ad oggi;
- 4) Barbara Giunchi, Assistente Sociale, dal 2002 dipendente del Comune di Petriolo (con contratto di collaborazione fino a giugno 2008, poi con contratto a tempo indeterminato) e responsabile dell'area di intervento "Disabilità" e "Anziani";
- 5) Paciaroni Eleonora, Assistente Sociale, dal 2004 esperienza nelle attività di coordinamento del Centro Socio Educativo per Disabili del Comune di Treia;
- 6) Sabbatini Ilenia, Assistente Sociale, dal 1999 esperienze nella programmazione, organizzazione e monitoraggio dei servizi per persone disabili e servizi di sollievo alle loro famiglie;
- 7) Spoletini Adriano, Educatore, dal 2001 Coordinatore della Cooperativa Sociale "La Talea" di Treia, esperienza pluriennale nella organizzazione e gestione degli inserimenti lavorativi dei disabili.

Obiettivo	Risorse umane necessarie
<p>1. <u>Partecipazione ai gruppi formali e non.</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - 3 Assistenti Sociali Comunali per le attività di individuazione dei casi, stesura dei piani e dei progetti individualizzati, messa in rete delle risorse - 3 Assistente Sociale e Psicologhe dell'Unità Multidisciplinare dell'Età Evolutive e dell'Età Adulta (UMEE e UMEA) (Dipendenti di altra Istituzioni ma collaboratori dei Comuni) per la stesura dei piani individualizzati - 10 Responsabili delle Associazioni, centri di aggregazione, oratori, ecc. per le attività di socializzazione e di promozione - 20 Insegnanti curricolari e di sostegno (Dipendenti di altra Istituzioni ma collaboratori dei Comuni) - 1 assistente per l'autonomia (collaboratori dei Comuni) - 1 educatori (collaboratori dei Comuni) - animatori (collaboratori dei Comuni)

<u>2. Potenziamen- to del SAD e dell'Inserimen- to lavorativo</u>	<ul style="list-style-type: none"> - 3 Assistenti Sociali dei Comuni (dipendenti dei Comuni) per le attività di individuazione dei casi, stesura dei piani e dei progetti individualizzati, messa in rete delle risorse - 3 Assistente Sociale e Psicologa dell'UMEE e dell'UMEA (Dipendenti di altra Istituzioni ma collaboratori dei Comuni) per le attività di stesura dei piani e dei progetti individualizzati, messa in rete delle risorse - 15 Assistenti Domiciliari (collaboratori dei Comuni) - 1 Educatori(collaboratori dei Comuni) - 1 tutor (collaboratore dei Comuni)
<u>3. Promozione, autonomia e potenziamento del Centro</u>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 Psicologo Coordinatore (Dipendente Cooperativa Di Bolina) per le attività di sostegno psicologico nell'ambito del Centro Socio-Educativo del Comune di Treia - 1 Educatore Coordinatore (Dipendente Cooperativa Di Bolina) per la organizzazione e gestione degli inserimenti lavorativi dei disabili. - 5 Educatori (Dipendente Cooperativa Di Bolina) - 2 Animatori (Dipendente Cooperativa Talea) - 3 Maestri di laboratorio (Dipendenti cooperativa Talea) - 2 Psicologhe (volontarie) - 2 Stagisti - 1 Maestro d'Arte Coordinatore (Dipendente Cooperativa Talea) - 1 Scenografo (Dipendente Cooperativa Di Bolina) - 1 Assistente Sociale per le attività di coordinamento del Centro Socio Educativo per Disabili del Comune di Treia; - 10 Volontari (privati cittadini, familiari degli utenti del Centro Di Bolina) - 28 Soci lavoratori (di cui alcuni disabili cooperativa la Talea)

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Obiettivo	Attività del volontario
<u>1. Partecipazione ai gruppi formali e non</u>	<p>Il volontario collabora con le Assistenti Sociali dei Comuni nell'individuazione e sensibilizzazione dei gruppi, accompagna il disabile alla partecipazione del gruppo scelto e lo affianca nella gestione e organizzazione diverse attività a lui assegnate; favorisce la conoscenza tra il gruppo e il disabile, favorisce le relazioni e diventa, se necessario, mediatore della comunicazione tra il disabile e i componenti del gruppo stesso, supportato dalle A.S. dei Comuni e dagli operatori dell'UMEE o dell'UMEA, renderà gradualmente autonomo il disabile nella gestione e organizzazione delle attività a lui assegnate, potrebbe essere chiamato all'utilizzo di eventuali automezzi messi a disposizione dai Comuni per l'accompagnamento dei disabili.</p>
<u>2. Potenziamen- to del SAD e dell'Inserimen- to lavorativo</u>	<p>Il volontario affiancherà le Assistenti Domiciliari o gli educatori in servizio presso il domicilio di utenti in carico al Servizio Sociale dei Comuni, acquisendo le abilità e le conoscenze necessarie per affiancare autonomamente gli stessi utenti disabili o minori con disturbi dell'apprendimento.</p> <p>In merito al servizio di inserimento lavorativo, il volontario, sotto la guida formativa delle A.S. dei Comuni e degli operatori dell'UMEA, affianca il borsista o lo stagista disabile, sin dall'inizio del suo inserimento lavorativo e per gran parte del percorso di inserimento, favorendo l'accoglienza e le relazioni con i colleghi e per facilitare l'acquisizione delle competenze necessarie al disabile per lo svolgimento delle mansioni a lui attribuite. Nello svolgimento delle predette mansioni, il volontario potrebbe essere chiamato all'utilizzo di eventuali automezzi messi a disposizione dai Comuni.</p>

<p><u>3. Promozione, autonomia e potenziamento Centro diurno</u></p>	<p>Il volontario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipa alle periodiche riunioni d'equipe; - partecipa attivamente alle attività educative, secondo la personale inclinazione. - segue il soggetto in percorsi di autonomia (centro, paesi vicini, negozi, mezzi pubblici, ecc.); - collabora alla gestione dei centri; - collabora con gli animatori nell'organizzazione e gestione delle attività del Centro (attività ludiche e ricreative, laboratori di teatro, palestra, fisioterapia, piscina, tempo del cerchio, laboratori di musica, laboratorio di cinema, laboratori di ceramica, cura di animali, barca a vela, vacanza-autonomia in montagna, momenti conviviali, ecc.); - affianca i soggetti in difficoltà, sostenendoli durante l'iter produttivo del laboratorio di lavorazione conto terzi, coadiuvando il maestro d'opera de "La Talea"; - opera a fianco del borsista o del soggetto in condizione di svantaggio, mediante le indicazioni del personale del Centro, favorendo un processo di empowerment per il destinatario; - supporta il disabile lungo tutta la fase produttiva; - segue il soggetto nel ricevere le consegne di lavoro fino allo scarico dei prodotti terminati; - si reca insieme con borsisti e soci lavoratori in condizione di disabilità a ritirare e a consegnare il materiale primo o quello finito; - segue i borsisti o i soci lavoratori in condizione di disabilità, affiancandone il lavoro e svolgendo azione di tutoring; - aiuta nella somministrazione dei pasti e nella gestione quotidiana della struttura; - produrrà materiale che renda maggiormente visibile il Centro. - progetta e realizza nuove attività e forme di visibilità del centro verso l'esterno. <p>Nello svolgimento delle predette mansioni, il volontario potrebbe essere chiamato all'utilizzo di eventuali automezzi messi a disposizione dall'Ente.</p>
--	--

ATTIVITA'	Mesi	fase pre avvio	Mesi												RUOLO DEI VOLONTARI e personale coinvolto	
			1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°		
PUBBLICIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL BANDO SCN																A cura dell'Ente (nello specifico attraverso Informagiovani e URP) e Strade d'Europa e con la collaborazione dell' Università degli Studi di Macerata che mette a disposizione un aula per organizzare una giornata informativa (vedi punto 24)
FORMAZIONE GENERALE																I volontari partecipano agli incontri organizzati secondo le modalità descritte nel punto 30
FORMAZIONE SPECIFICA																I volontari partecipano agli incontri organizzati secondo le modalità descritte nel punto 36.
MONITORAGGIO DEL PROGETTO																A cura e i collaborazione con il partner " Progetto Sviluppo Marche ".
FASE DI INSERIMENTO DEI VOLONTARI																Il volontario sarà affiancato, per le attività sopra descritte, dagli Assistenti Sociali, con gli operatori dell'Assistenza domiciliare, dai referenti di gruppi formali e non formali, dagli educatori e gli animatori della " Cooperativa La Talea " e " Tutti pazzi per.. ".
FASE DI AFFIANCAMENTO DEI DISABILI																Collaborazione, per le attività sopra descritte, con Assistenti Sociali, con gli operatori dell'Assistenza domiciliare, con i referenti di gruppi formali e non formali, con gli educatori e gli animatori della " Cooperativa La Talea " e " Tutti pazzi per.. "; si assicura da parte della " LUBE S.r.L " la fornitura delle commesse lavorative necessarie alle attività di integrazione lavorativa dei

														dsabili
FASE DI INDIVIDUAZIONE E REALIZZAZIONE DI NUOVE INIZIATIVE														Collaborazione con Assistenti Domiciliari o gli educatori in servizio presso il domicilio di utenti in carico al Servizio Sociale dei Comuni
FASE DI VERIFICA														Il volontario sarà affiancato, per le attività sopra descritte, dagli Assistenti Sociali, con gli operatori dell'Assistenza domiciliare, dai referenti di gruppi formali e non formali, dagli educatori e gli animatori della "Cooperativa La Talea" e "Tutti pazzi per..."

- 9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:
- 10) Numero posti con vitto e alloggio:
- 11) Numero posti senza vitto e alloggio:
- 12) Numero posti con solo vitto:
- 13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:
- 14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- flessibilità oraria;
- disponibilità a spostarsi nel territorio ed a svolgere attività presso il **domicilio** degli utenti;
- disponibilità ad eventuali trasferte per convegni, seminari, giornate formative aggiuntive, ecc.;
- disponibilità all'eventuale utilizzo dei mezzi **di trasporto** messi a disposizione dall'Ente anche per il trasporto di utenti;
- disponibilità a lavorare in gruppo;
- disponibilità ad effettuare il servizio anche nei giorni festivi;
- impegno a mantenere riservatezza e professionalità;
- disponibilità a partecipare a corsi di formazione svolti in orario serale e/o festivo, comunque compresi nelle trenta ore di servizio settimanali
- I corsi di **formazione generale** saranno svolti nel Comune di Macerata.
- La **formazione specifica** sarà svolta a turno in tutte le sedi di progetto per tutti i volontari.
- Nei mesi estivi i volontari accompagneranno i bambini disabili ai **centri estivi** organizzati dai Comuni

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) *Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Macerata - Servizi Sociali Handicap	Comune di Macerata	v.le Trieste, 24	15273	4	Agasucci Maria Paola	14.09.1964	GSCMPL64P54E783G
2	Comune di Mogliano - Servizi Sociali	Comune di Mogliano	Via Roma 54	58541	2	Sabbatini Ilenia	19.12.1972	SBBLNI72T59I156J
3	Comune di Petriolo - Servizi Sociali	Comune di Petriolo	P.zza San Martino 1	98729	2	Giunchi Barbara	06.08.1976	GNCBBR76M46E783R
4	Comune di Treia - Centro Diurno per Disabili	Comune di Treia appartenente alla Comunità Montana Zona H - San Severino	Contrada S.M. in Selva 70	58518	3	Cioci Matteo	26.03.1977	CCIMTT77C26E783X
5	La Talea Coop Sociale Onlus	Comune di Treia appartenente alla Comunità Montana Zona H - San Severino	Contrada S.M. in Selva 70	58525	2	Paciaroni Eleonora	02.05.1983	PCRLNR83E42E388J

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Attività e scopo	durata
Seminario di informazione e sensibilizzazione al servizio prima della scadenza del bando di selezione con la collaborazione dell'associazione "Strade d'Europa" e dell'Informagiovani del Comune di Macerata.	5 ore
Seminario di sensibilizzazione alla cultura del Servizio Civile in occasione della "Giornata Nazionale del Volontario in Servizio Civile"	5 ore
All'interno delle giornate dell'orientamento, organizzata dall'Università di Macerata (Career Day), è previsto l'allestimento di uno stand sul Servizio Civile (durata tre giorni, dalle ore 10 alle ore 18, per un totale di 24 ore annue).	24 ore
Attivazione di un profilo Facebook (uno dei network sociali più utilizzati al momento tra i giovani) "macerata servizio civile" e implementazione di contenuti relativi ai progetti, alla normativa, alle scadenze, alla formazione ed agli incontri tra volontari 5 ore al mese	60 ore
Aggiornamento delle pagine dei siti internet del Comune di Macerata e dell'Ambito Territoriale Sociale n° 15, con le iniziative realizzate all'interno dei vari progetti e con il calendario delle iniziative future, allo scopo di favorire la partecipazione da parte dei volontari e degli OLP e la conoscenza da parte della cittadinanza (3 ore al mese per un totale di 36 ore annue);	36 ore

Nell'organizzazione e gestione dei momenti sopra descritti, saranno impegnati principalmente i volontari in servizio presso il Comune di Macerata in qualità di testimoni privilegiati.

L'attività sarà svolta in collaborazione con i Partner di progetto: *Associazione Strade D'Europa* come specificato al seguente punto 24.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

<p>CRITERI AUTONOMI DI SELEZIONE VERIFICATI NELL'ACCREDITAMENTO. Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio Regionale con Decreto del Dirigente dei Servizio Politiche Sociali n. 171/S05 del 24.11.2009</p> <p>I candidati dovranno partecipare alla giornata informativa che sarà organizzata prima della scadenza del bando: il seminario avrà lo scopo di dare, ai giovani interessati, informazioni approfondite sul Servizio Civile (cos'è, cosa prevede, contenuti dei progetti, diritti e doveri dei volontari, ecc.), per far sì che i volontari possano avvicinarsi più consapevolmente all'anno di servizio.</p> <p>La domanda di partecipazione al Servizio Civile, deve essere spedita a: Comune di Macerata, Ufficio Protocollo, Piazza della Libertà, 3 62100 – Macerata.</p> <p>Per la selezione dei volontari, si prevede la costituzione di una Commissione Esaminatrice per ciascun progetto. Ogni Commissione è formata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Responsabile della selezione; - un membro esperto (psicologa, sociologa, ecc.); - gli Operatori Locali di Progetto - un segretario. <p>Tutte le informazioni relative al servizio civile, i moduli di domanda e le copie dei progetti vanno richieste all'Informagiovani del Comune di Macerata.</p>
--

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	Ricorso a sistema di selezione verificato in sede di accreditamento in I classe con Decreto del Dirigente dei Servizio Politiche Sociali n. 171/S05 del 24.11.2009
----	--

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

<p>a. Metodologia e strumenti utilizzati</p> <p>La Responsabile del Monitoraggio Dott.ssa Carla Scarponi (mod. PR/MON) si avvarrà, per le attività di monitoraggio, della Società Progetto Sviluppo Marche SRL, partner del progetto (vedi allegato prot. n°12408/A del 22.03.2011). In particolare la ditta coadiuverà l'Ufficio Servizio Civile nelle attività di monitoraggio sull'andamento dei progetti, sulla rispondenza alle fasi progettuali, sulla valutazione del grado di soddisfazione degli utenti in servizio civile e degli enti coinvolti, sulla predisposizione della modulistica e della reportistica di corredo, facendo riferimento ai requisiti e ai modelli del sistema di monitoraggio predisposti e accreditati dall'Ente.</p> <p>MONITORAGGIO VOLONTARI</p> <ul style="list-style-type: none"> - All'entrata in servizio dei volontari sarà somministrato il questionario ex ante di avvio al servizio che costituirà la base di partenza per la valutazione della crescita personale e professionale del volontario. - Al quarto, ottavo mese e a conclusione del servizio, per ogni progetto di Servizio Civile Nazionale i volontari (in gruppi di massimo 20 persone) con l'Operatore Locale di Progetto e con la supervisione del responsabile del monitoraggio si
--

incontreranno allo scopo di fare il punto della situazione e di riflettere sull'esperienze maturate nel periodo di riferimento, analizzare le problematiche eventualmente emerse, raccogliere proposte e suggerimenti, critiche e domande. Lo stato di attuazione del progetto sarà valutato negli incontri intermedi con **focus group** ed attraverso la compilazione di un sintetico **questionario** autosomministrato, a risposta chiusa.

Nel corso dell'ultimo incontro, prima della conclusione del progetto di servizio civile, sarà chiesto al volontario di definire con una **breve relazione** l'esperienza di servizio civile svolta e di dare una valutazione complessiva alla stessa (con indicatore numerico da 1 a 10).

MONITORAGGIO OLP

- Al termine del **primo e del secondo semestre** sarà compito di **ogni operatore locale** di progetto predisporre una relazione dettagliata sull'attività svolta dai volontari, aspettative soddisfatte o meno, sugli obiettivi progettuali raggiunti o no. Tale relazione dovrà essere inviata al responsabile del monitoraggio.

Alla conclusione del servizio, sarà chiesto agli OLP la compilazione di un questionario che valuta l'esperienza del Servizio Civile

I questionari a risposta chiusa vengono elaborati al fine di ottenere statistiche relative a diversi indicatori (gradimento del servizio, valutazione attività OLP, valutazione acquisizione abilità relazionali o professionali, ...). La valutazione avviene in seguito alla lettura dei questionari e confronto tra risultati previsti e risultati realizzati.

I risultati degli incontri e la valutazione sui questionari statistici verranno resi noti in forma sintetica al responsabile del servizio civile, al responsabile locale di ente accreditato ed agli operatori locali di progetto, con eventuali suggerimenti ed indicazioni per correggere le criticità. In caso di rilevazione di gravi carenze nell'attuazione di uno o più progetti, il responsabile del monitoraggio convoca una riunione con i soggetti interessati per risolvere le criticità.

Qualora ciò non fosse possibile solleciterà il responsabile del servizio civile e il responsabile locale di ente accreditato per gli interventi del caso. Il responsabile del servizio civile e il responsabile locale di ente accreditato saranno sempre tenuti informati dell'andamento dei progetti sulla scorta delle valutazioni emerse da parte dei volontari, attraverso un documento di sintesi riepilogativo, redatto dal responsabile del monitoraggio ed inviato periodicamente.

c. Tempistica e numero delle rilevazioni:

PIANO DELLE VERIFICHE						
	a 2 mesi	a 4 mesi	a 6 mesi	a 8 mesi	a 10 mesi	al termine
VERIFICHE	ATTIVITA' FORMATIVA					
Valutazione formazione generale			X			
Valutazione formazione specifica						X
Valutazione formazione in situazione			X			X
	RILEVAZIONE OBIETTIVI RAGGIUNTI					
Valutazione dei singoli obiettivi		X		X		X
Valutazione delle attività svolte		X		X		X
Valutazione attività svolta con altri Enti, Associazioni			X			X
	GRADO DI SODDISFAZIONE					
Somministrazione questionari ai volontari di SCV			X			X
Somministrazione questionari agli OLP			X			X

INDICATORI DI EFFICACIA	
ATTIVITA' FORMATIVA	INDICATORE
Verifica dell'attività formativa generale	> di sufficiente
Verifica dell'attività formativa specifica	> di sufficiente
ATTIVITA' ORGANIZZATE	INDICATORE
Attività svolta presso la sede di progetto	Realizzazione di tutte le attività indicate nel progetto
Attività svolta con altri Enti, Associazioni ecc.	> di 10 all'ultima valutazione
GRADO DI SODDISFAZIONE	INDICATORE
Volontari del SCV	> di buono
OLP	> di buono

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI Ricorso a sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento in I classe con Decreto del Dirigente dei Servizio Politiche Sociali n. 171/S05 del 24.11.2009

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate al progetto:

- o Cofinanziamento per le spese di gestione, da parte dei singoli Comuni o dell'ATS di cui fanno parte
- o Predisposizione di materiale e costi del personale per le attività di pubblicizzazione del progetto
- o Magliette, cappellini, tesserini di riconoscimento
- o Spese per la gestione del sito internet e del forum sul servizio civile
- o Spese per la formazione degli OLP
- o Formazione
- o Rimborsi spese per viaggi, missioni, corsi di formazione, ecc.

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Gli enti e le associazioni partner e copromotori del progetto, con i quali sono state sottoscritte apposite lettere di intenti (allegate in calce al progetto) sono i seguenti:

PARTNER NO PROFIT

L'Associazione "Strade d'Europa", con lettera acquisita al prot. n. 12413/A del 22.03.2011, dichiara la propria disponibilità a collaborare in qualità di co-promotore di questo progetto svolgendo attività di:

- progettazione in affiancamento all'Ufficio Comunale competente in materia di Servizio Civile
- sensibilizzazione e promozione dei progetti suddetti,
- organizzazione di momenti ricreativi e laboratoriali per stimolare il protagonismo giovanile dei volontari e i rapporti interpersonali nel gruppo.

"Tutti pazzi per...", associazione di volontariato, con lettera acquisita al prot. n. 11785/A del 16.03.2011 e **"La Talea"**, cooperativa sociale (ONLUS), con lettera acquisita al prot. n. 11780/A del 16.03.2011, mettono a disposizione le competenze del personale dipendente e/o volontario impiegato presso la sede e garantiscono l'affiancamento ai volontari del Servizio Civile Nazionale teso al trasferimento di competenze professionali e sociali. Inoltre prendono parte alla supervisione dei volontari ed al coordinamento delle attività stesse del progetto.

Croce Rossa Italiana Comitato Locale – Macerata, con lettera acquisita al prot. n. 11779/A del 16.03.2011 dichiara la propria disponibilità a collaborare in qualità di co-promotore di questo progetto svolgendo attività di: organizzazione del corso di primo soccorso, valido al rilascio del brevetto BLS e riconosciuto quale formazione per la sicurezza nei luoghi di lavoro, ai sensi del D.Lgs n°81/08 (ex 626/94)

PARTNER PROFIT

Progetto Sviluppo Marche S.r.l. (nota prot. 12408/A del 22.03.2011) assicura la cura delle attività di monitoraggio sull'andamento dei progetti, sulla rispondenza alle fasi progettuali, sulla valutazione del grado di soddisfacimento degli utenti in servizio civile e degli enti coinvolti, sulla predisposizione della modulistica e della reportistica di corredo, facendo riferimento ai modelli del sistema di monitoraggio predisposti ed accreditati dal Comune di Macerata.

Cucine Lube S.r.l. (nota prot. 11873/A del 16.03.2011) provvede alla fornitura delle commesse necessarie alle attività di integrazione lavorativa dei soggetti con disabilità.

DUE A S.n.c (nota prot. 11782/A del 16.03.2011) fornisce un concreto apporto al progetto garantendo il sostegno alla sua realizzazione, in quanto rappresenta un contatto diretto tra il mondo del lavoro e la cooperativa stessa che ospita i volontari.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per la formazione generale: Attrezzature multimediali (stereo, videoproiettore, lavagna a fogli mobili, PC); Sedi e locali per incontri formativi; Kit didattici.

Per l'attuazione del progetto saranno messe a disposizione dei volontari le seguenti risorse aggiuntive: ausili per la mobilitazione dei disabili, pulmino per il trasporto dei disabili.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Università degli Studi di Macerata, con convenzione del 19.02.2010 (allegata in copia) e l'Università degli Studi di Camerino, con convenzione del 11.03.2011 (allegata in copia) riconoscono a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il Servizio Civile senza demerito in uno dei progetti presentati dal Comune di Macerata, crediti formativi fino ad un numero massimo di punti indicato nel regolamento didattico del corso di studio frequentato. Tale credito verrà quantificato ed attribuito previa approvazione da parte dell'organo competente.

Si richiama, inoltre, il Protocollo di Intesa sottoscritto dalla Regione Marche in data 10.05.2004 con Università Politecnica delle Marche di Ancona, Università degli Studi di Macerata, Università degli Studi di Camerino e Università degli Studi di Urbino in cui si dichiara che "l'esperienza del servizio civile quale parte integrante del percorso formativo dello studente, subordinatamente alla verifica della congruità con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio, attribuendo allo svolgimento completo del servizio civile fino a n. 10 crediti formativi, purchè svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di facoltà".

Pertanto lo svolgimento completo del servizio da parte di un volontario iscritto ad una facoltà di queste Università comporta l'attribuzione dei crediti, su richiesta dell'interessato e dietro verifica dei requisiti prescritti da parte della Facoltà.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

L'Università degli studi di Macerata, con convenzione del 19.02.2010 (allegata in copia) e l'Università degli Studi di Camerino, con convenzione del 11.03.2011 (allegata in copia) riconoscono a chi si iscrive o è iscritto ad un proprio corso di studio, che abbia prestato il Servizio civile senza demerito in uno dei progetti presentati dal Comune di Macerata, il predetto servizio come tirocinio formativo qualora svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di facoltà ed opportunamente documentato dalle sedi di progetto presso cui lo studente presta servizio.

Il Protocollo d'Intesa stipulato tra le quattro Università marchigiane, prevede che esse equiparino lo svolgimento completo del servizio civile al tirocinio, purchè svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di Facoltà.

Pertanto lo svolgimento completo del servizio da parte di un Volontario iscritto ad una facoltà di queste Università comporta il riconoscimento del tirocinio e quindi l'attribuzione dei relativi crediti formativi, a richiesta dell'interessato e dietro verifica dei requisiti prescritti da parte della Facoltà.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

E' possibile l'**acquisizione certificata da terzi** a favore del volontario in SC di competenze in ordine a:

- Con nota prot. 12398/A del 22.03.2011 (allegata ai progetti), l'**Istituto Paolo Ricci**, Ente formativo accreditato presso la Regione Marche ai sensi della DGR n. 62 del 17.01.2001, n. 2164 del 8.09.2001 con Decreto del Dirigente Servizio Formazione Professionale e Problemi del Lavoro n. 239/FSE_06 del 8.10.2008, accreditato inoltre presso il Ministero della Salute per la formazione E.C.M. comunica la disponibilità alla certificazione, mediante attestazione, delle competenze acquisite per i moduli "Problem Solving" e "Lavorare a progetto" per complessive 16 ore.

- il Comitato Locale di Macerata della Croce Rossa Italiana, con nota prot. 11779/A del 16.03.2011 (allegata ai progetti), rilascia il Brevetto **BLS (Basic Live Support)**, con attestato valido quale titolo curriculare per l'incarico di addetto alle emergenze ai sensi del D.Lgs. 81/08 (ex D.Lgs. 626/94), obbligatorio per tutte le aziende con più di quindici dipendenti durata: 28 ore

docenti: Istruttori della Croce Rossa Italiana – Sezione Provinciale di Macerata legalmente abilitato

Materie oggetto del corso: elementi di primo soccorso; presidi di protezione; principi di pronto intervento; lezioni pratiche

Competenze **certificate dall'Ente e riconosciute dall'Ente stesso:**

Con delibera n. 319 del 7/9/2005 il Comune di Macerata ha apportato modifiche al proprio regolamento: il compimento completo del Servizio Civile volontario è equiparato, nella valutazione dei titoli ai fini concorsuali, ai rapporti di lavoro subordinato prestato alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni.

Su richiesta dei volontari, oltre all'attestato di fine servizio rilasciato dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile, il Comune di Macerata rilascerà apposita certificazione specificante le funzioni ricoperte, le attività realizzate ed ogni altra informazione utile a definire l'esperienza.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Macerata, in appositi spazi idonei all'attività formativa.

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente con formatori accreditati e tramite esperti dei vari argomenti da trattare, che saranno comunicati con apposita nota, come richiesto con circolare 31 luglio 2006 prot. UNSC 34384.1

Saranno formate classi di, massimo, 25 volontari, raggruppati per aree di servizio affini.

Saranno organizzate lezioni frontali (per almeno il 50% delle ore previste), ma saranno anche organizzate lezioni utilizzando dinamiche non formali (per un numero di ore non inferiore al 20%).

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Sistema di formazione accreditato in I classe con Decreto del Dirigente dei Servizio Politiche Sociali n. 171/S05 del 24.11.2009

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Il percorso di formazione generale al Servizio Civile coinvolgerà tutti i volontari impiegati presso il Comune di Macerata, avvalendosi, oltre che da 2 formatori accreditati dall'UNSC, di un team composto dagli OLP, da esperti nei vari argomenti previsti dalla formazione e da professionisti che hanno esperienza nei vari settori del Servizio Civile.

Gli obiettivi della formazione generale saranno i seguenti:

- Fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- Sviluppare all'interno dell'Ente la cultura del servizio civile;
- Assicurare il carattere unitario del servizio civile.

La formazione generale avrà una durata minima di 60 ore e sarà articolata in diverse giornate, all'avvio del servizio dei volontari.

Il progetto prevede un percorso di ingresso per la conoscenza della proposta, allo scopo di creare le condizioni ottimali di inserimento.

Sarà posta particolare attenzione alle motivazioni della scelta, alle aspettative ed all'instaurazione di un buon clima di gruppo, che faciliti il lavoro insieme, nella consapevolezza che i contenuti vengono meglio interiorizzati in presenza di un buon clima di gruppo.

E' prevista la compilazione di una scheda individuale per la conoscenza, da parte dei formatori, delle aspettative e delle motivazioni del volontario.

Metodologia:

- o lezioni frontali;
- o dinamiche non formali: si fa riferimento alle dinamiche di gruppo utilizzando i giochi di ruolo, gruppi di approfondimento, riflessioni personali,
- o testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Il percorso di formazione alla cittadinanza attiva e responsabile, sarà svolto anche attraverso la partecipazione a corsi di formazione, convegni, seminari o altre iniziative ritenuti significativi in tale contesto.

Alla fine del servizio è previsto un incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario e una presentazione, da parte dei volontari stessi, di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

Se si manifestassero le condizioni opportune, sarà riservato uno spazio anche alla progettazione e alla realizzazione di scambi con altri giovani europei: questa sarà una importante occasione per approfondire temi relativi alla cittadinanza, al volontariato e per un arricchimento reciproco attraverso lo scambio di esperienze ed il lavoro comune.

Saranno promosse anche iniziative di sensibilizzazione e di animazione per il territorio sul tema del servizio civile e del volontariato.

Sarà posta particolare attenzione affinché centro del percorso formativo siano i volontari stessi e le loro esperienze, attraverso una metodologia attiva che stimoli la partecipazione e faciliti il confronto. Lo stile di conduzione, perciò, dovrà garantire nel gruppo un clima di accettazione e di sospensione del giudizio, lasciando ad ogni partecipante la possibilità di scegliere il proprio grado di coinvolgimento e accogliendo con il massimo rispetto le singole esperienze.

Strumenti utilizzati:

- È stato predisposto un kit sul servizio civile contenente tutti i materiali utili allo svolgimento del servizio;
- Ai volontari sono inoltre consegnati tutti i recapiti degli operatori cui fare riferimento durante il servizio e le fonti in cui trovare notizie sul Servizio civile stesso;
- Saranno utilizzati video, slides, stereo, internet
- Sono previste tecniche di animazione di gruppo, simulazioni, schede, test ecc.
- Si utilizzerà la tecnica del brainstorming, test di valutazione e autoorientamento.
- I volontari, inoltre, saranno invitati a partecipare ad iniziative rivolte agli operatori dell'ente in relazione al servizio svolto e ad argomenti attinenti.

33) Contenuti della formazione:

Si fa riferimento ai contenuti previsti da:

- Circolare UNSC dell'8.09.2003: UNSC/4487/II/I: "Formazione dei volontari in Servizio Civile Nazionale ai sensi della Legge 6 marzo 2001, n°64";
- Determina del 4 aprile 2006 "Approvazione Linee guida per la formazione generale dei volontari in Servizio Civile Nazionale",

redatte dall'UNSC.

Nel dettaglio, si affronteranno i seguenti argomenti:

AREA SERVIZIO CIVILE				
titolo del modulo	n° ore	metodologia	formatore	verifica
L'identità del gruppo in formazione	6	60% lezioni frontale; 40% dinamiche non formali	Dott. Piero Tordelli	Questionario finale

Presentazione dell'Ente	2	90% lezioni frontale; 10% dinamiche non formali	Dott.ssa Carla Scarponi con il supporto di esperti
Normativa vigente e la Carta di impegno etico	2	100% lezioni formali	Dott.ssa Carla Scarponi con il supporto di esperti
Diritti e doveri dei volontari del Servizio Civile	2	100% lezioni formali	Dott.ssa Carla Scarponi con il supporto di esperti
Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale	3	60% lezioni frontale; 40% dinamiche non formali	Dott.ssa Carla Scarponi con il supporto di esperti
La solidarietà	2	60% lezioni frontale; 40% dinamiche non formali	Dott.ssa Carla Scarponi con il supporto di esperti
La cittadinanza attiva	3	60% lezioni frontale; 40% dinamiche non formali	Dott.ssa Carla Scarponi con il supporto di esperti
Il dovere di difesa della Patria	2	90% lezioni frontale; 10% dinamiche non formali	Dott.ssa Carla Scarponi con il supporto di esperti
Servizio Civile Nazionale, Associazionismo e Volontariato	2	80% lezioni frontale; 20% dinamiche non formali	Dott.ssa Carla Scarponi con il supporto di esperti
Il lavoro per progetti	2	90% lezioni frontale; 10% dinamiche non formali	Dott.ssa Carla Scarponi con il supporto di esperti
La Protezione Civile	2	100% lezioni frontali	Dott.ssa Carla Scarponi con il supporto di esperti
La difesa civile non armata e non violenta	2	90% lezioni frontale; 10% dinamiche non formali	Dott.ssa Carla Scarponi con il supporto di esperti
Totale ore	30		

AREA DELLA PREVENZIONE E SICUREZZA

titolo del modulo	n° ore	metodologia	formatore	verifica
Primo soccorso (certificato BLS)	28	100% lezioni formali	Personale esperto della Croce Rossa Comitato Locale di Macerata	Esame finale per patentino BLS
Corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro	2	100% lezioni formali	Personale qualificato	Questionario finale
Totale ore	30			

AREA DINAMICHE RELAZIONALI

titolo del modulo	n° ore	metodologia	formatore	verifica
Corso sulla gestione del conflitto e problem solving	4	60% lezioni frontale; 40% dinamiche non formali	Personale qualificato	Questionario finale
L'empatia e le dinamiche relazionali	2	60% lezioni frontale; 40% dinamiche non formali	Personale qualificato	
Totale ore	6			

SINTESI ORGANIZZAZIONE FORMAZIONE GENERALE:

Area Servizio Civile	N° ore previste	30
Area della prevenzione e sicurezza	N° ore previste	30
Area dinamiche relazionali	N° ore previste	6
Questionario finale	N° ore previste	2
Totale ore formazione generale		68

Per quanto riguarda l'area Servizio Civile, gli argomenti previsti nei diversi moduli saranno trattati dai formatori accreditati dell'Ente (Dott. Piero Tordelli e Dott.ssa Carla Scarponi, D.ssa Sara Spreca e Dott. Gilberto D'Amico) affiancati da personale esperto (sia interno all'Ente che esterno) per consentire un trasferimento esperienziale maggiormente significativo.

Ai docenti (formatori accreditati ed esperti) sarà chiesto di predisporre almeno 3 domande relative all'argomento trattato. Sarà quindi elaborato un questionario di verifica finale, contenente le suddette domande, al fine di verificare il livello di apprendimento acquisito dai ragazzi, tenuto conto dei parametri previsti dalla normativa vigente (Circolare UNSC dell'8.09.2003, Determina UNSC del 4 aprile 2006 e successive modificazioni ed integrazioni, D.G.R. 1175 dell'8.9.2008) per ciascun modulo sopra indicato.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di **68** ore come previsto dal sopra citato sistema di formazione.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica si svolgerà:

- per n°30 ore: nelle sedi di realizzazione del progetto;
- per n°50 ore: nella sede del Centro Diurno per Disabili del Comune di Treia per tutti i volontari impiegati nel progetto;

Sedi dove si svolgono seminari, convegni, corsi di formazioni e/o di aggiornamento, che verrà di volta in volta comunicato all'Ufficio Regionale nei tempi e nei modi previsti dalla normativa

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

Come precisato al punto precedente, saranno favoriti momenti di formazione comune a tutti i volontari impiegati nel presente progetto, al fine di ottenere un maggiore arricchimento dei volontari che, in questo modo, possono conoscere le diverse strutture e risorse umane coinvolte dal presente progetto.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1. Agasucci Maria Paola, nata a Macerata il 14.09.1964;
2. Cioci Matteo, nato a Macerata il 26.03.1977;
3. Barbara Giunchi, nata a Macerata il 06/08/1976
4. Paciaroni Eleonora, nata a Jesi il 02.05.1983;
5. Sabbatini Ilenia, nata a San Severino Marche il 19.12.1972;

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

- 1) Agasucci Maria Paola, Assistente Sociale, dal 1992 dipendente del Comune di Macerata e responsabile dell'area di intervento "Disabilità psicofisiche";
- 2) Cioci Matteo, psicologo, dal 2004 coordinatore del Centro Socio-Educativo per disabili del Comune di Treia ed esperienza pluriennale nelle attività e nel sostegno psicologico nell'ambito del Centro Socio-Educativo del Comune di Treia;
- 3) Barbara Giunchi, Assistente Sociale, dal 2002 dipendente del Comune di Petriolo (con contratto di collaborazione fino a giugno 2008, poi con contratto a tempo indeterminato) e responsabile dell'area di intervento "Disabilità" e "Anziani";
- 4) Paciaroni Eleonora, Assistente Sociale, dal 2004 esperienza nelle attività di coordinamento del Centro Socio Educativo per Disabili del Comune di Treia;
- 5) Sabbatini Ilenia, Assistente Sociale, dal 1999 esperienze nella programmazione, organizzazione e monitoraggio dei servizi per persone disabili e servizi di sollievo alle loro famiglie;

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato dai responsabili delle sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dei fruitori dello stesso servizio.

Una parte della formazione specifica sarà svolta con momenti di incontro comuni a tutti i volontari che parteciperanno al progetto per fornire loro una formazione più completa attraverso la possibilità di un maggiore confronto sia con altre strutture, che con altri operatori e anche per far sì che il volontario possa confrontare i propri vissuti con altri ragazzi che vivono la stessa esperienza

Metodologia

- **lezioni frontali**
- **lavori di gruppo**
- **compilazione di brevi schede di sintesi**
- **sintesi ad opera del conduttore**
- **accompagnamento ed affiancamento personale stabile**
- **formazione sul campo**
- **lezioni teoriche – esercitazioni pratiche**

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri periodici: verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontri di supervisione mensile: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al servizio svolto e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori dei centri;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

40) *Contenuti della formazione:*

N°50 ore così articolate:			
modulo	argomento	formatore	ore
1	Normativa nazionale e regionale sull'handicap	Maria Paola Agasucci	2
2	Conoscenza delle tipologie di handicap	Maria Paola Agasucci	2
3	Il ruolo del Comune nella gestione dei Servizi Sociali	Ilenia Sabbatini	2
4	Struttura dei servizi sociali comunali e degli interventi attuati a favore dei disabili, degli anziani, dei giovani e della famiglia	Ilenia Sabbatini	2
5	I servizi per le persone diversamente abili	Barbara Giunchi	2
6	Conoscenza delle risorse attive nel territorio: cooperative sociali, associazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, ecc.	Ilenia Sabbatini	2
7	La relazione educativa con la persona disabile	Adriano Spoletini	3
8	Pensare e realizzare l'empowerment con la persona disabile	Matteo Cioci	4
9	Il disabile, la famiglia, i supporti	Barbara Giunchi	3
10	L'approccio dei servizi con la famiglia	Maria Paola Agasucci	3
11	Il lavoro di rete con la famiglia	Maria Paola Agasucci	3
12	Percorsi di integrazione scolastica	Roberta Falcetta	4
13	Formazione in situazione	Maria Paola Agasucci, Matteo Cioci, Ilenia Sabbatini, Eleonora Paciaroni, Barbara Giunchi	17
14	progettazione, programmazione, coordinamento, valutazione in itinere, rielaborazione vissuti,	OLP	30
TOTALE			80

41) *Durata:*

<p>Nel corso dell'anno sono previste almeno 80 ore di formazione specifica di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 33 ore saranno svolte con momenti di incontro tra tutti i volontari impiegati nel presente progetto; - 47 ore: la formazione sarà svolta ciascun volontario presso la propria sede di realizzazione del progetto. <p>I volontari, inoltre, potranno partecipare a seminari, convegni, corsi di formazione, e/o di aggiornamento organizzati anche da altri Enti.</p>
--

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

<p>Oltre al questionario finale per la valutazione del grado di apprendimento raggiunto dai singoli volontari e ai questionari di valutazione già descritti al punto 33, la formazione sarà monitorata secondo le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - compilazione da parte dei volontari di una scheda di valutazione del livello di efficienza/efficacia/processo, distribuita al termine della prima fase della formazione generale per rilevare eventuali criticità o aspetti positivi, attraverso la quale rimodulare opportunamente il piano di formazione successivo. - incontro finale per la verifica dei risultati raggiunti, il livello di apprendimento e di crescita individuale del volontario, con la presenza del responsabile della formazione, del responsabile del monitoraggio e dell'OLP. <p>Strumenti utilizzati: test, relazioni, colloqui individuali.</p>
--

Macerata, 28.03.2011

Il Responsabile legale dell'ente
(Avv. Romano Carancini)
Sindaco